

IL TEMPO
SCOPRE LA VERITA'
DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

AD OTTO VOCI

DI FRANCESCO BALLANI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO CAPRANICA

Il Carnevale dell'anno 1810.

Dedicato a Sua Eccellenza

LA SIGNORA CONTESSA

GIULIA BRASCHI

BONACORSI.



ROMA MDCCCX.

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli
presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori

ECCCELLENZA³

Tutto dà chi più non ha da offerire , ed è proprietà d'un'anima grande gradire anche i piccioli doni , che offerti le vengono da una povera mano . Fondato su queste sicure premesse , abbiamo l'ardire umiliare a V. E. la dedica del presente Drammatico Giocosso Compoimento . Siccome questa debole offerta è un tenue contrasegno del profondo nostro ossequio , che all' E. V. professiamo così sarà un atto della sua connaturale degnazione l'accoglierla benignamente . Supplichiamo adunque l'E. V. a ricevere sotto il validissimo Suo Patrocinio il Dramma ; ma molto più quei che rispettosamente lo dedicano i quali con umilissima venerazione si pregiano di essere

Di Vostra Eccellenza

*Umī Dñi , ed Obblmī Servitori
Gl' Impresarij .*

La DUC. ALTOMIRA, vedova, e seconda moglie dell'estinto Duca di Colle Moresco, Dama di Spirito, e che cerca rimaritarsi. *La Sig. Maria Sessoni.*

Cav. ARMIDORO Viaggiatore che giura amore alla Duc., ma che delira per Lind.

Il Sig. Luigi Magrini.

LINDORA Giardiniera della Duchessa, che poi si scuopre Ernestina, figlia, ed erede del Ducato.

La Signora Antonia Falzi.

Il Bar. PINPINELLI Giovine Pazzarello, che viene dal Collegio per prender moglie, ed è figlio della sorella della Duc.

Il Signor Giovanni Bottari.

PIRIPICCHIO Radice uomo faceto, suo servitore, ed ajo, sotto la lui disciplina vive soggetto.

Signor Gaetano Ghedini.

MENICETTA cameriera della Duchessa.

La Signora Teresa Fascina.

BONIFAZIO Maestro di casa, e Computista della Duchessa.

Il Signor Vincenzo Fracallini.

Abb. TACCARELLA, che si spaccia erudito, segretario della Duchessa.

Il Signor Pio Botticelli.

MENGONE Canuto Giardiniere della Duchessa, à cui da Bambina e stata consegnata Ernestina. *Il Sig. Fracallini sud.*

Due servi del Barone - Alcuni Giardinieri.

La Musica è del Signor Maestro

Filippo Grazioli.

Sartore del Vestiario *Sig. Federico Marchesi.*

Pittore delle Scene *Sig. Camillo Righi.*

A T T O P R I M O

S C E N A P R I M A

Camera, dove la Duchessa tiene i suoi i suoi abbigliamenti evvi la Toletta, e varie sedie simmetricamente disposte.

La Duchessa stà seduta alla Toletta; Menichetta le stà frizando la testa, e Bonifazio seduto, le stà leggendo le note delle spese. Indi il Cavalier che affettuoso sopraggiunge, finalmente l'Abbate Taccarella, che tiene nelle mani la Gazzetta.

*Bon. **N**ove scudi al Segretario ^{leggendo}
(Che danaro speso male?)
.. Trenta scudi per ricette,
Da pagarsi allo Speciale
Trentasei per li Capricci, ...
Quarantotto per l'impicci...
Fanno in tutto, se non sbaglio
Scudi cento ... ventitre ..*

*Duc. Hò capito. Sien pagati
Li miei debiti al momento ...*

*Bon. Eccellenza hò poco argento,
E pagar non posso affè.*

Men. Stia piu ferma con la testa ...

Duc. Li miei crediti esiggete ... a Bon.

Men. Il tuppè verrà a tempesta

Bon. S'ella qui non stá con mè.
 Bella cosa è il comandare

Duc. Miglior cosa è l'ubbidire.
a 3 Ma non stiamo ad altercare,
 Ciascheduno badi a sè ...

Cav. Mio bel sol, .. mia vaga Luna...
 A'voi torna il caro amante....
 Che sospira la fortuna ...
 Di legarsi al caro ben ...
 Son paralitico -- Se non vi veggio, ..
 Se vi stò innanzi, -- Mi sento peggio..
 Dal troppo foco-- Di quelli occhietti,
 Non trova loco -- L'alma nel sen.

Men. Bon. a 2 (Bravo il cascante!)

Cav. Voi consolatemi.
a 2 (Come sa fingere! ...)

Cav. Voi ristoratemi.
 Tanto è l'ardore, -- Che per voi sento,
 Che in rio tormento -- Cangia il pia-

Tac. Hó già letta la gazzetta ... (cer.
 Novità ve ne son molte.
 Eccellenza, mi permetta
 Di poterle raccontar.

Duc. Cav. Men. Bon. a 4 Secretario, dite pure,
 Che vi stiamo ad ascoltar.

Tac. Questa notte il Cavaliere .. *leggendo*
 Al ridotto se n'è stato ...
 E son molti di parere ...
 Ch'egli in debito è restato ...

Duc. Traditore! ... *sdegnata al Cav.*

Cav. Non è vero.

Tac. Questa è tutta verità.
 Per i debiti è decotto .. *seguita a*
 Per il credito, è fallito ... (leggere

Un causidico, ch'è dotto,
 Del suo stato m'hà avvertito.

Cav. Cosa dici? *con impeto all'Abb.*

Tac. Dico il vero.

Cav. Ah falsario, menzognero ...

Duc. Cavalier, piu civiltà ..

Tac. (La Duchessa, se non fallo,
 Questo brutto pappagallo
 Fuor di casa caccierà! ..)

Men. Bon. a 2 Ce n'è più? ...

Cav. Se tu piu parli
 Me la paghi in fede mia ..

Tac. Di Trieste in una via.. *seg. a leggere*
 Hà fallito un grosso banco ...

Men. Bon. a 2 C'hai storditi ..

Duc. Cav. a 2 Basta .. basta.

Tac. Un calesse, da Venezia
 Se n'è andato nella Spezia ..
 Entro Tunisi il Muftì ...
 Sternutando há fatto accì ...
 Poi vi son tant'altre cose,
 Che sarebbero noiose
 Nel sentirle raccontar ...

Duc. Cav. Men. Bon. Zitto, zitto, basta, basta, ..
a 4 Che sia ver, non si contrasta;
 Mà la testa fai girar.

Duc. Partite Menichetta. Bonifazio,
 Sia vostra cura, che l'appartamento
 Sia ridotto in perfetta pulizia ...

Men. Che abbiamo novità, padrona mia?.

Duc. Andate. Le saprete.

Men. Adesso vado
 A far spazzar la casa ... *parte*

Bon. Ed ancor io
Precipito a compire il dover mio. *parte*
S C E N A II.

Duchessa Cavalier ed Abb. Taccarella.

Tac. **D**ei segreti al ministro, o sia al Cu-
Del sigillo Ducal sarebbe un torto,
Nascondere, se in casa v'è allegria ...

Duc. Lo saprai .. lo saprai ...

Cav. Cara Duchessa ...

Duc. Eh dalla soprascritta
Cassi quel cara ! ...

Cav. Come ! .. E perche mai ? ...

Tac. Perche ? .. Perche hà ragione
La povera signora

Cav. E che vi feci ? ... (grato,

Duc. Che mi faceste ? .. E vi per poco , in-
Sentir che voi , nella passata sera ,
Andaste a corteggiar la giardiniera ? ...

Cav. Giuro , ch'è falzità ...

Tac. Li testimonj ,
Son tutti Galantuomini ...

Cav. Ah malvaggio ,
Della calunnia l'inventor tù sei ,
Ma esente non andrai da sdegni miei .

Duc. Vi pizzica ? .. quietatevi . E pur voglio
Dimenticar l'offesa : ma badate ,
Che sia l'ultima volta ...

Cav. Io vi ripeto
Che non hó colpa ...

Duc. Ebbene ;
Vi crederò , per compiacervi ; e voglio
Mettervi a parte del maggior contento ,
Ch'oggi possa io provar ...

Tac. Sicuramente

Há vinto un terno al Lotto ? ..

Duc. Altro che terno ...

Abbiamo in nostra casa un forastiere ...

Tac. Un forastiere ? .. Evviva ! ..

Farem buoni bocconi ,

E faran pancia piena li scrocconi .

Cav. E chi è costui ? .. Forse il novello sposo ,
Che vi rapisce a me ? ...

Duc. Nò ...

Tac. (L'amichetto

Quanto fa bene il mozzorecchia !)

Duc. Viene

L'unico figlio della Baronessa

Del vento , mia sorella ,

Che ritorna dai studj ...

Cav. E cosa vuole ? ... *con risentimento*

Tac. (Maledetto ! .. Egli tutto vuó sapere ?)

Duc. Vien dalla zia perch'ella gli ritrovi
Una sposa , che sia del grado istesso ...

Tac. Avete inteso ? .. Siete persuaso ? ...

Gran brutto vizio è l'esser ficcanaso .

Riverita Duchessa mia padrona ,

Con quel , che siegue appresso , colen-
lo gli troverò moglie ... (dissima ,

Cav. Veramente

Siete proprio un bel-mobile ! ...

Duc. Mi fai ridere ! .. E dove

Vuoi tu trovarla ? ...

Tac. Il mondo ,

Come pieno è di mosche ,

Così pieno è di donne . Manuscritti

Manderò da per tutto .

L'Abbate Taccarella quanto pesi

Lo sà vostra Eccellenza .

Cav. Buffonaccio ! ...

Tac. Cospetto ! ...

Lei non m'offenda . Già ci conosciamo .

Se vien , come si spera ,

Lo sposo Baroncino ,

Io sò parlargli in greco , ed in latino .

Se di cornetta il suono

Annuncia il suo venire ,

Con virtuoso ardore

Lo vado ad incontrar .

Con magistral rispetto ,

Piegato a mezza vita

La scienza mia infinita ,

Gli sò manifestar .

Mi par vederlo adesso ,

Che tutto sottomesso

Addosso mi si slancia ,

Mi corre ad abbracciar . *il Cav. ride*

Ma cosa serve il ridere ,

Per farmi dare al Diavolo ? ..

Del mio saper decidere *al Cav.*

Un'asino non sà .

(Ah tú difendimi, -- Nume potente ,

Da chi la flemma -- Tentando và ?

parte

SCENA III.

Duchessa , e Cavalier .

Cav. Il signor segretario

Vá , a caccia grilli

Duc. Piace a me , e dovete

Sopportarlo anche voi .

Cav. Farò di tutto

Purche voi siate mia ;

Ma credetemi intanto

L'amante il più fedel ...

Duc. Non veggio ancora

Prove di quel che dite ...

Cav. Le vedrete ...

(partono)

Duc. Ed allor potrò dir , che mio voi siete .

SCENA IV.

Piazza del villaggio , nel di cui fondo vedesi una montuosa boscata sparsa quà , e là di capanne , e di fabbriche dirute . Sú la sinistra vi sono varie casette rurali . Su la destra evvi il portone del Palazzo Ducale aperto , a cui d'appresso osservasi il cancello di ferro del giardino , accanto al quale stà la rustica casa , che serve d'asilo ai coloni , con porticina da aprire , e chiudere .

Lindora dalla porticina della sua casetta , avente nelle mani un cestinò con l'ova fresche , che vá a vendere . Indi dal fondo ; cavalcando , *Piripicchio Radice* , unitamente al *Baroncino Pimpinelli* suo padrone , scortati da due servi .

Lin. Avvilita ... abbandonata ...

Senza speme .. di ristoro ..

La campagna .. Oh Dio .. lavoro ...

E in lei spargo il mio sudor ...

Má il cor , frá palpiti

Mi parla in petto ...

Oh voce tenera

Che dal diletto ,

E cangi in giubilo

Tanto dolor !..

a 6

parte

- Pir.** Piano bestia .. lascia il trotto ..
Bar. Piripicchio .. Vá pianino ...
Pir. Il di dietro hó tutto rotto ...
Bar. Più non posso cavalcar ...
a 2 Se v'è alcun che andò a Cavallo ,
 Venga a assisterci al cimento ...
 Dal trottare , io posso à stento ,
 Affannato respirar ...
Pir. Scavalcate ...
Bar. Ora ci provo ...
Pir. Non cascate ...
Bar. Adagio in faccio ,
a 2 Se battiamo noi il mustaccio ,
 Male augurio esser potrà ..
(ajntati da servi , seendono da Cavallo)
Lin. Son disgraziata , -- niente hó venduto ,
 Che inutilmente -- ricerca ajuto ,
 Chi há per compagna -- La povertà
Bar. Là v'è una Femina !..
Pir. Quanto è bellina !..
Bar. Avviciniamoci ..
Pir. Proprio è carina !.. (no?)
Lin. (Color mi guardano . -- Chì mai saran-
Bar. Ti senti niente ? ...
Pir. Sento un'affanno , (gliar ..
 Che i nervi , e i muscoli -- Fa risve-
a 3 (Oh Dio !.. che pizzico
 M'han dato al core !.. (amore ,
 Non só comprendere -- Se questo è
 Che si diletta -- Di pizzicar .. (co ,
 Da questo pizzico -- Già nato è un fo-
 Che a poco a poco -- Gon le faville
 Tutt^a d'amore -- Mi fá avvampar !..

- Lin.** (Quelli son forestieri !. nella villa
 Non l'hó veduti mai !.. Bene, è fuggire
 Ogn'occasione , e in casa
 Ritornar , senza aver venduti gl'vovi ...)
Bar. Ehi? . zi, zi .. dove andate vuole entra-
 Rilucente donnetta? .. *(re, ed è trattenuta)*
Lin. Chi mi chiama ?..
Pir. Due mascoli onestissimi
 Ch'ardon di desiderio
 Di sfiatarsi , parlando seco lei ..
Bar. Bravo il mio Piripicchio ...
Lin. Ed in che posso
 Miserabil qual sono ora servirli?..
Bar. Si bramerebbe , o bella
 Che nobiscum voi staste un momentino,
 Per farci vagheggiar quel bel visino .
Pir. Che c'entra quel nobiscum .
Lin. Poco l'intendo . Hò da far molto . E poi
 Non m'è piaciuto mai d'esser burlata ..
Pir. Come ! burlata ? . caspita !
 E chi sarà colui , che negar possa
 Che voi non siate bella in carne , ed ossa ?..
Lin. Dunque io son bella ? ...
Bar. Sì . Ditemi . o cara
 Che portate in quel cesto ?
Lin. (Quanto è vago ! .)
 Vi sono gl'vovi freschi ,
 Che alla piazza portai , per far denaro .
Pir. E ehe belli cocconi !.. *prende un ovo in*
 Bisogna , core mio , che le galline (*mano*
 Sian grosse come pecore ! ...
Lin. (E' curioso ? .)
 Son come l'altre ..
Bar. Ditemi :
 Siete donzella ? ...

Lin. Non lo sò ... *Bar.* Sarete
 Voi dunque maritata? ...
Lin. Maritata? .. oibò, oibò ...
Pir. Vi compatisco,
 Siete una vedovella,
 Che smania per marito? ...
Lin. Mi guardi il Cielo ... *Bar.* Oh bella!..
 Chi siete voi? .
Lin. La prima giardiniera
 Della Duchessa, ragazza brillante .
Bar. V'hò capito alla prima ..
Pir. Mia dolcissima ,
 Voi siete un biscottina inzuccherato ..
 Ci rivedremo spesso ..
 Staremo allegri assai ..
Lin. Ma questo giubilo
 Che mai vuol dir? .
Bar. Vol dir, che essendo voi
 Di mia zia giardiniera ,
 In me osservar dovete
 Il Baron Pimpinelli suo nipote .
Lin. Voi il nipote? . Oh che gusto !
Pir. E in me osservate
 Piripicchio Radice , vostro 'amante ..
Lin. (Oh che nome ridicolo!) al momento
 Corro ad avvisar la mia padrona . Cattera
 Voglio la mancia ...
Bar. Diteci .
 Come potremo far per rivederci .
Lin. Ma che premura hà mai, signor Barone?
Pir. Le premure son due .
Lin. Hó la mia abitazione nel giardino .
 Son povera, ma onesta . La signora
 Non vuol, che tratti alcuno ...

Pir. Ma noi trattando,
 Questa vostra signora
 Avrebbe caro, e grazia di star zitta .
Lin. S'inquieterebbe assai; ma se per caso,
 Avesse sua Eccellenza
 Volontà di vedermi, o col sordino ,
 O con altra maniera,
 Mi venisse in giardino a ritrovare,
 Con segretezza gli potrò parlare .
 S C E N A V .
Cavaliere, e Abbate Taccarelli, e detti.
Cav. **U**na certa trombetta
 Fù sentita suonar ...
Tac. Fù la cornetta;
 Che suonano i corrieri,
 Quando corrono avanti ai forastieri ..
Bar. V'hò da dir molto ...
Pir. Anch'io devo parlarvi ...
Lin. Sentirò chi mi parla ...
Cav. Ma .. Lindora ...
 Qui cosa fá? ..
Tac. La strega
 Con tutti prende confidenza !..
Lin. Sono
 Sua serva obbligatissima .. *per partire*
Cav. Ove vai? ..
Tac. Cosa stai qui facendo, frasconcella? .
Bar. Che vi dicon costoro? !.
Pir. Se mai, mai,
 Volessen stuzzicarvi qualche poco
 Vi fò veder come finisce il gioco .
Lin. Ah, ah, ah, lei non s'alteri; inchinatevi
 A sua Eccellenza . ch'è della Duchessa
 Il barone in nepote tanto caro ...

Cav. Lei il nipote?
Bar. Sicuro ...
Tac. Lei il parente?
Pir. Il parente ...
Lin. Io son la prima
 A portarle la nuova . parte
Bar. (Beltà simile a questa ove si trova!)
Cav. Dunque il barone è lei?
Bar. Per obbedirvi .
Tac. Evviva ... Ben tornato ..
Bar. Ma chi siete ,
 Che tanto festeggiate?
Tac. Sum secretus
 Della signora zia ...
Cav. Son Cavaliere ,
 Di quella adoratore;
Pir. Ma questa zia , dov'è?
Cav. Ci sta attendendo ..
 Favorisca di grazia ..
Tac. La prego andare avanti ..
Bar. Non uso cerimonie ..
Cav. Eh via ... si serva ...
Pir. Ebbene , senza più complimentare ,
 Da me impari ciascun come há da fare .

S C E N A VI.

Galleria della Duchessa , con porte ,
 e sedie .

Duch. , e *Lin.* , poi dalla porta *Men.* , e
Bon. indi *Bar.* , e *Pir.* , seguitati dal
Cav. , e dall' *Abb.*

Duc. Che ti par del nipote?
Lin. **C** Oh quanto è caro !..
 Porta scritta nel viso il sangue nobile.

Duc. Della mia stirpe essendo ,
 Non può non esser tale ..
Men. Ecco il barone !..
Boa. Eccolo appresso a noi !..
Duc. Lindora , e tutti
 Fategli riverenze .. Oh come in petto
 Sento balzarmi il cor per il diletto !..
Bar. Amantissima zia
 Quanto siete invecchiata !..
 Vi saluta mamma ...
Duc. Dammi un abbraccio ,
 Nipotino mio caro ..
 Ma chi è quel brutto , che vien teco ?
Bar. Brama
 La Duchessa saper da me chi sei ..
Pir. Io gle lo dico .
 Devotamente al presentarmi a lei .
 Farle chiaro saper bramo l'onore
 Che son del suo nipote il servitore .
Cav. E' assai buffone !.. *Tac.* Scritto
 Gli si legge mercurio sù la fronte .
Pir. Eh non vi siete accorto?
Bar. Di che cosa?
Pir. L'amica del sordino ...
Bar. L'hò veduta ...
Duc. Che son questi segreti ? , Vi capisco .
 Voi siete stanco . e avete
 Bisogno di ristoro . Ben sapete
 Che di questa mia casa
 Il padron siete voi
 Addio ! vi lascio . Ci vedremo poi .
 Dal vostro volto io veggo
 La nobiltà del core :
 Sarà proprio amore
 A giovanil beltà .

Se siete docile -- Come a me pare ,
 Se ignota sembrarvi - L'arte d'amare ,
 Amor furbissimo -- Pien di talento ,
 In un momento -- Vi può imparar .

partono

S C E N A VII.

Bar. Pir. poi Cav. inosservato .

Bar. Siamo restati in due .

Pir. Tutto v'è bene ;
 Ma la conversazion di questa casa
 M'ha già seccato assai .

Bar. Non dubitar , che non ti seccarai .

Cav. (Non si son ritirati ! Perche mai
 Con essi era Lindora ! Hò dal sospetto
 Agitato il pensiero non veduto ,
 Voglio il tutto osservar !)

Bar. La giardiniera
 Se n'è partita ? .

Cav. (Ecco dove gli duole !)

Pir. Appresso alla padrona
 Se n'è andata ancor lei ...

Cav. (Non hò sbagliato ! ..)

Bar. T'hà detto niente ? .

Pir. Nò , ma con la bianca
 Piccolissima mano ,
 Volle significare
 Che qui volea frá poco ritornare .

Cav. (Che sento e se ritorna , raffrenarmi
 Come potrò ? .)

Bar. Un momento
 Ritirarmi hò bisogno . Tu rimani ,
 A osservar , se la ninfa torna quà .

Pir. Andate , ch'io vi servo , come v'è par .

S C E N A VIII.

Pir. e Cav. , che si manifesta .

Pir. (**A** ll'erta Piripicchio , se la quaglia
 A te vicina vola

Devi saper pigliarla alla tagliola !

Cav. (Contenermi non posso ..)

Servitor suo ...

Pir. Padron mio venerato ...

(E adesso questo chi ce l'hà mandato ?)

Cav. E il suo signor barone ? ..

Pir. Oh il mio barone ,

Per bocca mia le dice a dirittura

Che bisogno non há di seccatura ,

Cav. Hò capito . Lo só ; ma non vorrei
 Guastar con te con lui li fatti miei ..

Pir. Come sarebbe á dir ?

Cav. Sarebbe a dire ,

Che alle ragazze , quando son promesse,
 Non si dá appuntamento ...

Pir. Gli son schiavo . Ella è pazzo a quel
 (che sento : parte .

S C E N A IX.

Cavaliere solo .

Cav. **M**alcreato vigliacco non fuggirimi !
 Chiamarmi pazzo indegno !

Senza temer la spada mia ? lo sdegno
 Più non posso frenar trema vedrai ,

Dove la gelosia trasporta un core
 Agitato da rabbia , e insiem da amore ,

Confuso dubbioso ...

Frá smania e tormento ,

La pena , che sento ...

Non posso celar ...

Non ode le voci ...
 D'un tenero amate ...
 Quel cor, che ogni istante
 E'avvezzo a cangiar ...

Che pena crudele ! ..
 Che fiero martire ! ...
 Se penso lasciarla
 Mi sento morire ...

Ma intanto l'ingrata
 Non sente pietá. *parte.*

S C E N A X.

*Piripicchio, poi Lindora, indi frettoloso
 il Barone,*

Pir. **R**ottadicollo!.. Al diavolo è partito!
 M'aveva quasi quasi

Fatta in dosso venir la tramontana! ...

Lin. Eh signor Piripicchio, siete solo,
 O pure accompagnato?...

Pir. Venite pur, che solo son restato.

Lin. E il Baroncino?..

Pir. E che volete farne? ...

Vi son io, e per voi basto

Lin. Mi rincresce,

Scusate, se lo dico, *(tutto)*

Che non mi piace l'uomo, quando è an-

Pir. Non sono antico tanto ...

Bar. Eccomi qua,

Mia cara, adorator di tua beltà.

Lin. Amabil Baroncino,

Sospiravo vedervi ...

Bar. Gioja mia ...

Avevo anch'io l'istesso desiderio ...

Lin. Ora, che v'hò veduto,

Me ne vado via subito contenta ...

Bar. Che subito? .. Che via?..
 Ora ch'io vengo, voi partir volete? ..
 Trattenervi dovete ...

Pir. Dobbiam noi due appuntarvi
 Due paroline molto interessanti ...

Lin. (Adesso dichiarar si vonno amanti!)

Bar. Venite quì ...

Pir. Sedete in mezzo a noi

Lin. Mä... non conviene ...

Bar. Eh via

Non abbiate rossore ...

Lin. (D'esser sorpresa mi predice il core!..)

Bar. Quanto ma siete bella ! .. *siedono*

Lin. E' il primo lei,

Che me lo dice... *smorfiosa*

Pir. Avete un certo occhietto

Proprio friccicarello!

Lin. Fino ad ora

E' il primo lei, che se n'è accorto

Bar. Dite.

M'è permesso toccare

La mano alabastrina? ...

Pir. Ed io potrei baciare l'altra manina?..

Lin. Piano, signori miei, sono onorata,

Non mi lascio toccar... signor Barone

Da sola, o sol con voi

Vorrei parlar ... *piano al Barone*

Bar. Sì, cara ... (Hà qualche cosa
 In segreto da dirmi!) Piripicchio,

Fammi, la buona grazia

D'andare ad osservar, se viene alcuno

A sorprenderci quà

Pir. Chi hà da venire? ...

Lin. Degnatevi obbedire ...

- Pir.* Lei comanda, *si alza*
 Bisogna farlo.. Ma signor Barone,
 Una volta per uno ...
- Bar.* Lo só
- Pir.* S'io vado lá .. Badate bene ...
- Bar.* Intendo,
 Risparmia amico il fiato,
 Che con tanto ciarlar m'hai già seccato.
- Lin.* Vorrei dirvi ... ma ... non posso ...
 Può ascoltarci il servitore! ...
 Hó già fatto il viso rosso,
 E tacer mi converrà ...
- Pir.* Quì che fó? ... *si fa avanti*
- Bar.* T'arresta ancora ..
- Pir.* Quanto tempo? ..
- Bar.* E chi lo sa ...
- Pir.* Piripicchio poveretto, *(osservare)*
 Ma pazienza ci vorrà ... *torna ad*
- Bar.* Vorrei darvi.. ma m'arresto ...
 Idoletto del mio core;
 Non un segno sol d'amore,
 Ma di mia sincerità ...
- Pir.* Ch'hó da far? ..
- Lin.* Osserva ancora.
- Pir.* Quanto tempo? ...
- Lin.* E chi lo sà .
- Pir.* Non hó flemma d'aspettare,
 Gioja mia, voglio star quà .. *si pone a*
- Bar.* Tu sarai la mia sposina ... *(sedere)*
- Lin.* Sì: furbetto la saró .
- Pir.* Sei pur bella mia carina ...
- Lin.* Sì: son bella già lo sò?
- Cav.* *(L'hó trovata!.. malandrino!..)*

- Tac.* *(Ecco là quell'assassina,
 Per cui pace io più non hò!)*
- Lin.* *a 2* Non sarò
Bar. sarai più contadina,
a 3 Se tua sposa diverrò ..
 Se tuo sposo
- Pir.* Sei pur bella mia carina
 Se mi lasci .. morirò ...
- Cav.* *(L'hó trovata ... malandrino! ..
 Contenermi ... oh Dio, non sò! ...)*
- Tac.* *(Ecco là quell'assassina ...
 Per cui pace io più non hò!..)*
- Lin.Bar. a 2* Non sarai più contadina
 Se tua spos^a_o diverrò ...
- Cav.* Ti ci hò colto, civettola, *a Lind.*
 Più negar non me lo puoi ...
- Tac.* Fraschettaccia, mariola,
 Parleremo frá di noi ... *a Lindora*
- Bar.* Che pretendono costoro? ..
- Pir.* Cosa qui vengono a fare? .. *s'alzano*
- Lin.* Se vi state a riscaldare,
 Mi vedrete... oh Dio morir! ...
- Cav.* Tù spione maledetto,
 Perché mai sei qui venuto?
 Tante volte te l'hó detto
 E non vuoi capire ancor.
- Tac.* Non ti temo, non pavento,
 Anch'io hò il sangue nelle vene.
 Se con me vieni al cimento
 Io ti faccio impallidir.
- Lin.* Ma di grazia vi fermate,
 Per pietá d'un infelice!

Quello sdegno moderate,
Ch'è cagion del mio martir.

Bar. Anche a me ragion rendete
Dell'offesa fatta á lei:
O volere, o non volete
Punir voglio il vostro ardir!

Pir. Sono in guardia preparato,
Le stoccate tengo pronte,
Quando sono in campo armato
Vi fò tutti annichilir.

Cav. Tac. a 2 Io son pronto... *si pongono per*

Bar. Pir. a 2 Anch'io son lesto.. *(battersi)*

Lin. No!.. non fate...

a 4 Lascia fare...

Lin. Voi volete duellare?...

a 4 Sì....

Lin. Ma sperar non posso... *placandoli*

a 4 Nò.

Lin. Ne pietà... sentir... volete...
Del mio duol.. de miei tormenti?...

a 4 (A quel pianto, a quei lamenti)

a 5 Già mi sento intenerir!...

Lin. Sventurata?... E i mesti accenti,
Non vi fanno impietosir?...

a 5 (Quercia annosa sù l'alte pendici
Se la scuote furioso torrente,
Sul terteno crollare si sente;
E cadendo dall'alto, nel basso,
Vá con l'onde facendo fracasso,..
Urta, abbatte, sconquassa, rovina,
Finche sbocca col fiume nel mar.

Ah!... perchè fiera sorte crudele
Tanti affanni mi danni a provar!)
partono

S C E N A XI.

Gabinetto nell'appartamento destinato al
Barone. Evvi la porta nel mezzo, e la
sua portiera, il Tavolino da scrivere,
e le sedie.

Men. Bon. poi l'Ab. Taccarella disturba-
to, che porta una lettera, ed un'in-
volto di carta nelle mani.

Men. Quanti disturbi, Bonifazio mio!

Bon. Ah che voi altre Donne, siete
(quelle,

Che rovinate il mondo!..

Tac. Subito ritrovatemi il barone...

Men. Ma il baron non è ancora tornato

Tac. Non importa. Conserva

Il foglio, che ti dò. Questo involtino
Unisci al foglio altro non dico ad esso,
O al servo scellerato,

Procura consegnar queste mie carte,
E aggiungivi i saluti da mia parte.

Bon. L'Ab. Taccarella s'è impazzito!. *parte*
Menichetta rimani, ci vedremo,
E dei nostri negozj parleremo. *parte*

S C E N A XII.

Pir., e Men.

Pir. Entro il nostro abitacolo
Cosa state impicciando?.

Men. Fò la guardia
Del barone all'alloggio.

Pir. Olá sfrattate..

Men. Ma una certa ambasciata
Vi devo far...

Pir. Sentiamo l'imbasciata.

Men. Questo piego, e l'involto, l'há portato
Il nostro segretario..

Pir. Abbiamo inteso . Andate
Nella sala di sotto , ed aspettate .

Men. (Quanto è mai disgraziato! .)*parte*
S C E N A XIII.

Pir. poi Caval. Adirato .

Pir. Mi sento un certo suono per le spalle,
Che mi dispiace di sentirlo : Amore ,
Se tará le mie idee verificate,
Il suono si converte in bastonate .

Cav. Dov'è il signor barone ? .. *Inquieto*

Pir. Se lo vuole
Se lo vada cercando ...

Cav. Prendi , quando ritorna
Gli daraj questo foglio da mia parte .
Gli da un foglio .

Pir. (Eccone un altro!) Lei sará servita

Cav. Se non lo dai , ti costerà la vita .

S C E N A XIII. *partè*

Pir. poi Bar. giubilando , poi Cav. ed Ab.

Pir. Il mio lunario mette morti assai ! .

Ma dentro questo involto
Che diavolo gli puo mandar la zia ? .
Vediam cosa c'è mai ah' prendo subito
Le strade più lontane ...

scioglie l'involto e vi trova una pistola

Quanto è brutto! . Lo vedo! . E un mazzaca-

Bar. Allegramente, allegramente, evviva, (ne!
Che bella scena , che gran festa ! . ridi,
Giubila , balla , canta ...

Pir. Caro il mio signor Tomo ,
E voi ve la ridete ? state sodo

Un solo momentino ,
Per osservar che c'è sul tavolino .

Bar. Che ci puol esser mai ? ..

Pir. Vedete questo ? *gli fa odorare la pistola*

Bar. Si .

Pir. Aprite i fogli , e sentirete il resto .

(Adesso le risate

Cambieranno in sospiri , e affetti isterici!)

Bar. Bella! bella! Bellissima! (*ride leggendo*
La scena è veramente graziosissima ! .

Pir. Ditemi qualche cosa ? .

Bar. Ah , ah , è curiosa ! .. *sempre ridendo*

Pir. E' curiosa ? ..

Bar. Ma quanto ! . senti bene .

Vedi questi biglietti ? ..

Pir. L'hò veduti

Prima di voi ...

Bar. Mi scrive il segretario ..

„ Baron , che insiem col servo , *legge*

„ Vai cercando rapirmi

„ Del mio cor la speranza unica , e sola ,

„ Ti disfido á un duello di pistola ...

Pir. Bagattella ! .. Le palle

Sono indigeste assai : E voi fratanto
Ve la ridete ? .

Bar. V'è quest'altro foglio ,

Che scrive il Cavalier ...

Pir. E che vi dice ? ..

Bar. „ Baron , che mio rivale *leggendo*

„ Vi siete apertamente dichiarato ,

„ Vi sfida il Cavaliere ora alla spada ,

„ E se avete valor , v'attende in strada ..

Oh vedi , Piripicchio , se piu bella

Puol'esser la Comedia ...

Pir. Veramente

Non mi dispiace. E due...

Bar. Ma che per questo
Ti vuoi inquietar? ...

Pir. Io non m'inquieto: E voi,
Come vi regolate? ..

Bar. Io me la rido,
E penso a divertirmi...
Sai tu quel ch'hai da fare? ..

Vá a preparare adesso il mandolino....

Pir. Che mandolino? ... pazzo! ... (flauto)

Bar. Non ti voglio vigliacco ... Io con il
Teco unito saró .. Dentro il giardino
Farem la serenata ... La mia bella
Appena che ci sente da noi viene;
Ed a marcio dispetto
Di chi non vuol, farai da testimonio,
Quando meco s'unisce in matrimonio.

Al caro ben, che adoro
Parmi di stare appresso,
E un'amoroso amplesso
Promette a me donar ...
Io .. dal piacer, che sento
Stringerla al sen vorrei ..
Ribaldo, ancor qui sei?

Pir. Mi vado a preparar ...

Cav. Un'ora è passata,
L'hò molto aspettata.

Bar. Voi rider mi fate,
Non sò che vi dite...

Tac. Andiam, non più ciarle...

Bar. Miei sciocchi sentite
Le risse, i duelli,
Che hò fatti finor...

*a Pir.
parte*

Sappiate voi dunque,
Che stando in colleggio,
A fare a sassate
Sfidai il cameriere ..

Cav. Che sciocco! ...

Tac. Che pazzo! ..

Bar. V'accorse di fretta
Col cuoco, il cocchiere,
Gli tiro, gli dico
Paratevi il colpo ...

Cav. Codardo? ..

Tac. Vigliacco! ..

Bar. Gl'ammacco la testa,
Lo mando per terra;
Adesso per altro
S'accresce la guerra...

Mi corrono addosso - Due cani rabbiati

Uniti a tre gatti,
Che stanno infuriati...

Un colpo dò a questo,
Un taglio dò a quello,
Di sangue fratanto - Si vede un ma-
Che rossa la terra (cello,
Ne fá diventar.

Che ne dite? .. Che vi pare? ..

Non teme due ridicoli
Guerriero all'armi usato.

Andatevene subito,
Usate piu prudenza,
O' che l'impertinenza
Vedrete vendicar ...

Cav.Tac. a 2 Vile, buffon, vigliacco
Nò, non ci fai tremar. *partono*

SCENA XV.

Abb. Taccarella solo.

Tac. **N**on sempre, scemo mio,
Rider potrai. La gatta,
Quando va appresso all'unto,
Spesse volte c'incappa.
Lindora egli si scordi ad ogni modo,
Che al pettine alla fine è giunto il nodo.

SCENA XVI.

Ombroso recinto di Platani, e faggi, da
dove si passa ai Giardini Ducali. Ar-
co di fabrica antica, ricoverto d'edere,
e d'altri Arbusti Silvestri in prospetto,
che di quelli manifesta l'ingresso. Sù
la mano sinistra vedesi la parte interna
del Palazzo, che há piu fenestre prat-
ticabili, prossima alle quali, evvi una
segreta scala allo scoperto, che viene
dal Palazzo. Sù la destra vi sono altre
rustiche casette, con porte, e balconi
parimente praticabili.

La spessitudine de rami delle antiche pian-
te, rende il Bosco quasi del tutto oscu-
ro, giacchè appena penetrar vi possono
pochi raggi di sole.

*Il Bar. avvolto nel suo tabarro scende ti-
moroso la scala, seguitato da Piripic-
chio parimente intabarrato, che seco
porta il mandolino, poi Cav. Bon. Men.
ed Abb. Tac. alle rispettive fenestre.*

Bar. **O**h che loco oscuro è questo!..
Dove innoitro incerto piede!..
Poca luce quì si vede..
Tenebrosa scintillar!..)

Pir. (Oh che brutto bosco è questo! ...
Quasi niente ci si vede! ...
Dove metter non sò il piede! ...
Non vorrei scapicollar! ...)

Bar. Dammi il braccio, .. dammi ajuto..

Pir. Vuol il braccio? .. eccolo quà ..

Bar. L'adorata mia Lindora
Chi sá dirmi, oh Dio, dov'è? ...

Pir. (Hó capito il vostro male,
Ma Lindora tocca a me.)

Bar. Presto accorda l'Istromento,
Che al balcon s'affaccierà?

Pir. Ora accordo l'istromento,
Ma al balcone non verrà.

Il Bar. accorda il Flauto, e Pir. il mandolinò

Cav. Tac. Men. Bon. a 4 (Vi son de suoni,
(stiamo á sentire dalla fenestra)

Pir. (Un bisbiglietto, parmi d'udire ...)

Bar. Hai tu accordato?..

a 4 (E' il Baroncino!)

Bar. Non mi rispondi? Ladro assassino...

Pir. Piano coi titoli, son pronto già.

(*Il Bar. e Pir. suonono il ritornello*)

Bar. Rosignoletto quasi spennato
Dentro il tuo nido, ti mandò il fiato,
Scendi, precipitata, vola da me ...

Pir. (Tu te la canti la, la, la, la, re ra, là la,
Io me la sono.. ta, ra, re, ra, la, lera, la, la
Ma l'ucelletto non vien da te!.. (la

Bar. Pir. a 2 Si sente un sibilo, un certo chias-
Di quà lontano, volgiamo il passo (so,
O che il bastone c' accopperà.

Cav. Tac. Men. Bon. a 4 Non facciam strepi-
(to, non facciam chiasso,

Ora dall'alto scendiamo al ...
È questo intrico si scuoprirà. *parton.*

S C E N A XVII.

Intorno del giardino ducale sparso vagamente di vasi d'agrumi, e sedili - Veggonsi in prospetto tre pedestali, sovra i quali visono tre busti, fatti fare ad arte del estinto Duca, entro i quali egli si poneva. non veduto, ad osservare gl' andamenti della sua prima moglie. Il Busto di mezzo rappresenta l'istesso Duca, quello sù la sinistra rappresenta la morta Duchessa, quello finalmente sù la destra, la loro Bambina Ernestina.

Veggansi varj Giardinieri intenti al lavoro, e Lin., che stà adacquando i vasi, poi Cav., e Abb. indi Bar., e Pir.

Lin. (**A** dacquo i vasi, e me la stò spassando,
Che spero cesserá tanta fatica ...

A te, furbetto amor mi raccomando.:
Fà che splenda per me la stella amica

Cav. Mirallegro, malandrina;
Che sei scaltra hó già capito.
Del passato io son pentito.

E mi voglio vendicar. *passeg. irato*

Tac. Brutta scimia del brasile
Alla fine t' hó scoperta?
Devi star sicura e certa *fà lo stesso*
Che con me l'avrai da far..

Lin. Mio gentil Cavalierino ..
Abbatino mio carino.

Cav. Tac. a 2 Con le ciarle m'hai ingannato,
Nè mi fò più intrappolar ...

Lin. Dove andate ? *per partire*

a 2 Vado via ..

Lin. Vada pur vosignoria,
Che di lei non so che far ...

Tac. La vittoria sarà mia,
Ch'ora il fatto vó a osservar ...

Cav. (Sarà adesso cura mia
La Duchessa d'avvisar -) *parte*

Bar. Mia cara, carina - Venite con me...

Pir. Son quà mia bellina -- Scappate con

Lin. Che cosa chiedete ? (me ..

Bur. Che meco venite ...

Lin. Ma cosa volete ?..

Pir. Che meco partite ...

Bar. Che bene vi voglio ...

Pir. Che affetto ho per voi ...

Lin. Lo veggo .. ma poi ...
Chi mai viene ?.. Oimè !..

Di quà il Cavaliere

Di lá la Duchessa !

Qui vengon sdegnati

Di me che sarà !..

Fuggite di grazia,

Via presto scappate ..

Bar. Pir. a 2 Ma dove si scappa

Lin. Miei cari, aspettate .

L'ingegno nel rischio

Mi dice ; Nascondi

Chi serba costante

Amore, e pietá -- Voi qui vi celate :

Qui dentro voi entrate ..

*Nasconde il Bar. nel busto della Duc, e Pir.
quello della figlia .*

Bar. Pir. Ma dove ci ficca? - Ma dove si vá?
Lin. L'estinta Duchessa - Pensate che siete
Bar. Ma che di Duchessa,
 Che cosa vi dite?
Lin. Di figlia le veci- Voi qui sostenete
Pir. Che figlia, che imbroglio,
 Ma voi v'impazzite
Lin. Silenzio, vi lascio- Già parto di quà.
Bar. Pir. a 2 Ah nò, non partite,
 Fermatevi qua.
Pir. State al posto? .. *parte*
Bar. E tu ci sei?
Pir. Voi Duchessa?
Bar. E tu la figlia?..
a 2 Vá la cosa a meraviglia;
 Ma in linguaggio feminesco
 Or proviamoci a parlar..
Pir. Mamma mia ... *col falzetto*
Tac. Che cosa vuoi? .. *con voce naturale dal busto del Duca*
Pir. Ehi .. Barone ... Hà lei parlato?..
Bar. Io qui tremo, e non hò fiato ...
Pir. Ergo dunque chi parlò?..
a 2 Ah per bacco è stato l'eco,
 Che la voce replicò!..
Bar. Riproviamo .. Figlia cara .. *in falzetto*
Tac. Non sei figlia, io t'abandonò ..
a 2 Farfarelli questi sono,
 Che ci vogliono accoppar ... *sortono*
Tac. (Non è ancor venuto il bono,
 Troppo avete da tremar.)

S C E N A XVII.

La Duc Bon. Men. poi Cav. Lin. e detti.

Duc. **N**ipotino, Baroncino,
 Dove siete? rispondete?

Ah miei servi, voi dovete
 Il Barone ricercar..
Men. Bon. a 2 Se n'andó col servitore
 A cercar la Giardiniera ...
Duc. Ricercatelo ... *Cav. Signora.*
 Il barone è bravo assai.
 Dal balcone l'ascoltai
 Le sue pene palesar ...
Duc. Siete tutti miei nemici
 Se voi qui restate ancora..
 Quella birba di Lindora ...
Cav. Men. Bon. a 3 La fraschetta ecco che
 Mia signora, a lei conviene (viene!)
 Lo sconcerto riparar.
Duc. Con qual faccia ti presenti
 Fraschettaccia alla padrona ...
Lin. Lei Signora, mi canzona.
 Questo mazzo di fioretti
 Per lei stata sono a far
a 3 Non è vero, è una bugia ...
Lin. Sul mio onor ve l'assicuro ...
Duc. Di mia casa venne via,
 Più di te non sò che far ...
Bar. Pir. a 2 Si sospenda, ch'è innocente!
Tac. Si condanni è scellerata!
Duc. Dentro i busti vistá gente,
 Ma, sò ben quel ch'hò da far.
 Olá! quanti qui siete
 Quei busti fracassate
a 4 Con mille bastonate
 Tutto cader dovrà
Tac. Bar. Pir. a 3 Signori miei fermate
 Le botte suspendete ..
 Colui che là vedete
 Colei

Ci há rinserrati lá ...

Bar. Pir. a 2 Tú inventasti malandrino,
Questa nostra mascherata ..

Tac. Maledetti, cosa fate,
Fate piano mi strozzate ..

Lin. Me ne vado adesso via,
Che son stata licenziata ...

Bar. Pir. a 2 Suspendete trattenete,
Che la cosa è accomodata ...

Tutti (Ma vaneggio .. O pur deliro !..
Son frá vivi .. O non ci sto ?..

Son nel petto travagliat^a_o

Dalle orribili vicende ...

Non v'è stella, che sanguigna,
Per me in cielo non risplende .!

Dall'affanno lacerata

Del sospetto tormentat^a_o

Son vicin^a_o a delirar .

Fine dell'Atto Primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Gabinetto nel quarto del Barone con tavolo
nel mezzo, esedie.

Abb. Taccarella Men. e Bon.

Bon. **D**iscorriamo frá noi.
Tu sarai la sposa mia;
Ma non far, che gelosia
Poi mi venga a disturbar ...

Men. Bonifazio, vai sognando.
Non m'hai dato ancor l'anello,
Ed un titolo sì bello
Non mi par di meritar.

Tac. Io son solo il condannato
Dal disprezzo del bel sesso.
Morirò, come son nato,
Non mi voglio perturbar.

Men. Ma Lindora ?..

Bon. Fù cacciata.

Tac. Traditora scellerata ...

Men. Bon. Fate pace, state cheto,
a 3 Che la scena há da cambiar ..

Tac. Che mai posso star quieto,
Se mi vedo corbellar !..

Men. Povero segretario ecco, perdute
Tante belle speranze !..

Bon. Veramente
Esservi più attaccata

Dovea la giardiniera ..

Men. Buono è che la fraschetta

Fù cacciata di casa ...

Tac. Esser dovea così, ma poiche i rei
Son facili a trovar la protezione,
Quel vigliacco barone...

Bon. Che fece ?

Men. Che brigò ?

Tac. Tanto hà pregato,

Fino á che la Duchessa egli há placato.

Men. Oh' ... Ecco il servitore !

Tac. Anche quest'altro è un bravo capo
(d'operai.

Men. Comunque sia ; là camera sia libera ;
Cosí vuol la signora . Andiamo dunque ,
Non ci facciam trovare ... (partono

Tag. Vengo , perche risparmiò d'attercare.

S C E N A II.

Pir. sbadigliando , poi dalla porta *Lin.*
nou veduta .

Pir. **D**odici tocchi há dato la campana ! ..
E'dunque mezzo giorno ... Ed è
(quell'ora

Che al ventricello , che vuoto si trova ,
Rieupirsi manducando , assai ne giova ..
(siede

Sediamoci un pochino .. E esaminiamo
Il nostro serio affar matrimoniale ,
Che terminar dovrebbe molto male ...
Ma il baron tarda ancora ...

E par che gl'occhi vogliano riposo ...

Hò gran sonno ! .. sbaviglio ! .. Il sonno
Della fame , che sento ... (segn

Altro che ben non fò , se m'addormento ...
Lin. Posso ? . (Niun mi risponde !.) Baronci-
(Ma che alcun non vi sia ; . (Zitta .. Dorno ? ..
Se ne stá Piripicchio ! .. Poveretto (mendo ..
Chi sá quanto è mai stanco ! .. Egli è buo-

(naccio ,

Ed io non lo disgusto . . E come dotme ! ..

E con che gusto ! .. Mi verrebbe voglia

Di prendermi con lui divertimento ! ..

Si , si , lo voglio far ...

Pir. Chi è ? .. Che è srato ? ..

A easa mia si chiama , e non si suona ...

Siamo alle tre da piedi .

Ma qui non trovo alcuno ! ..

Vogliamo , dir , che qualche gatta femina

Abbia preso per sorcio il mio codino ? ..

Fingiamo di dormir , .. ma stiamo all'erta ..

Ritorna gatta mia ; ma se t'acchiappo

Da galantuom , che sono , ti prometto ,

Che sul codino lascerai il zampetto !

T'hò acchiappata bestiaccia ...

Lin. Piano ... Oh dio ! ..

M'hai fatto male ! ..

Pir. Ah ! . siete voi ! ..

Lin. Bruttaccio !

piangendo

Hò la man delicata ,

E vedi come rossa è diventata

Pir. E per questo piangete ? . Cospettaccio !

Vi stá bene ; ma dite , e chi v'insegna ,

Di nascosto venir . mentre riposo

A fare impertinenze al mio codino ? ..

Lin. Si vede veramente

La nascita plebea .. Quando una giovane

Hà piacer di scherzar . si soffre tutto ,

Pir. Dite male. E' vergogna
Che la donna, con l'uom, del taglio mio,
Pigliar si debba tanta confidenza ...

Lin. Non lo farò mai più ..

Pir. Farete bene ..

Lin. Ma nemeno più in faccia
Sperate che vi guardi ...

Pir. Ci vorrà flemma, ...

Lin. Che bel figurino? ..

Farmi la mano rossa !..

Pir. Così si fà all' impertinenti ..

Lin. Brutto !..

Pir. Scimia .

Lin. Vecchio schifoso .

Pir. Tarantella ,

... Che mozzica , e avvelena ...

Lin. Frá noi non c'è più pace ...

Pir. Si frá noi

S'è strappato il capello !..

Lin. Non ardire .

Di mai più meco stare in compagnia ..

Pir. Oibò , quando vi trovo , io fugge via ...

Lin. Favorisca .. Senta un poco ...

Pir. Dice a me? . Che cesa vole?!

Lin. Con li pugni , due parole ,

Vorrei dirvi , come v'è .

Pir. Con li pugni? .. Se ci prova ...

Sò adoprar li pugni anch'io ...

Lin. Lei? ..

Pir. Sì ... cara ...

Lin. Serva ...

Pir. Addio ..

a 2 Mai più pace si farà ,

Lin. Quà s'accosti un momentino ...

Pir. Faccia grazia venir qu'á .

a 2 (M'avvicino pian pianino,
Per burlarlo , come v'á,
Per sentire , che dirá!)

Lin. Sei tornato? .. sei venuto? ..

Pir. Son venuto , .. son tornato ...

Lin. Vuoi tu far l'innamorato ,

Brutto vecchio schifenzoso ...

Se mi vieni più d'avanti

Questa man ti só adoprar ...

Pir. Arrogante villanaccia

Se ci provi un'altra volta ,

Con quest'unghie quella faccia ,

Saprò bene graffignar ...

Lin. Se tu ardisci alzare un dito ...

Pir. Se mi gonfi un'altro poco ...

Lin. M'intendesti ...

Pir. Hò gia capito ..

a 2 Hò la testa riscaldat^o !

Hò il cervello riscaldato

Dagli in faccia il cor mi dice ...

Per non esser criticata

Sarà ben partire di qu'á !) *partono*

S C E N A III.

*La Duc. poi l'Abbate l'accarella indi Cav.
finalmente Men. , e Bon.*

Duc. **C**rescono i miei sospetti !. Il Cava-
liere ,
Mentre giura di amarmi , egli m'inganna?
Ah Lindora , Lindora ,
Se il barone nepote questa volta
Há fatto , che tu l'abbia rimediata

Se giudizio non hai, sarai scacciata.

Tac. M'abbasso alla padrona..

Duc. Abbate addio.

Tac. La veggo perturbata !..

Duc. Per il capo.

Mi giran tante cose,
Che a voi non sono ignote ...

Tac. (La Duchessa
Hà saputo la sfida !) L'hò capita ;
Ma sarà prevenuta,
Che non fui solo ... e poi ...

Duc. Sì : lo so ben ... (Io nulla sò ; ma voglio
Con l'astuzia saperlo !)

Tac. Il Cavaliere -- Fece l'istesso ..

Cav. Duchessina ? ... *salutandola*

Duc. Venga

Il signor Cavaliere: ben tornato ...

Ma in grazia, fino ad ora dove è stato ?..

Cav. Vi dirò... (che dir posso!) un certo affa-

Tac. Non servono raggiari la signora (re..
Ha già saputo tutto ...

Cav. E cosa ?.. *Tac.* Il fatto
Della nostra disfida col Barone,
Per cagion di Lindora ... (chessa,

Cav. Tu parlasti, malvaggio, ah mia Du-
Anch'egli è reo; meco s'fidò il nepote,
Perche geloso è della giardiniera ...

Duc. Indegni, che voi siete, e in tal maniera
Si rispetta il nipote Baroncino ?..
Andate, e a me davanti
Comparir non ardite.

Cav. Ma, di grazia placatevi, e sentite.

Duc. Che mi resta a sentir? siete un ingrato,
Ed il passato amore hò già scordato.

Cav. Fù sol per scherzo; e frà momenti,
Il caffè vado a prendere ... (seco

Tac. L'invito -- Hò avuto anch'io ...

Duc. Lindora è la cagione
Delli scompigli, e voglio,
Che subito mandata sia in malora ...

Men. Ha saputo, signora? ...

Vi son per il villaggio
Nuovità di rimarco ...

Cav. E quali sono? ...

Bon. E publica la voce
Che Lindora sia figlia
Del suo sposo Baron buona memoria ...

Duc. (Che ascolto!) andiam, che smenti-
(rò l'istoria . *partono*

SCENA IV.

Menichetta, e Bonifazio.

Men. **E** partita di fretta ...

Bon. **E** Questa nuova,
Se vera fosse, che non credo, avrebbe
Gran rosichino al core ...

Men. Dici davvero, Bonifazio mio ...

Bon. Davvero, davverissimo. Figurati
Che la voce, che è sparsa
Venga verificata,

Lindora è la Duchessa dichiarata.

Men. Non mi dispiacerebbe . Poveraccia,
Non è delle cattive ...

Bon. Il Ciel ti guardi
Di pensar come quella . Tanti amanti
Non van tenuti in fresco ...

Men. Io poi non penso,
Che a Bonifazio mio; gli voglio bene;

E se si dasse il caso, che Lindora
Diventasse Duchessa
Dovrebbe esser la sposa del Barone ...
Ed allora ...

Bon. Ed allora ... *Men.* Voglio dire
Idolo del mio cor, mia dolce speme,
Che con lor ci possiam sposare insieme.
Quando è il giorno delle nozze
Del padrone Baroncino,
Dò la mano a uno sposino,
Che costante amai finor.

Bonifazio caro, caro ...
Bricconcello, mi capite? ..
Per pietá, voi non tradite
Questo mio innocente cor ...
Dopo sposati, -- Noi goderemo,
Onestamente -- La scialeremo;
Le male lingue, -- Che invidieranno,
Dalla passione -- Crepar dovranno,
E quando avranno - Perduto il fiato,
Sposino amato, -- Si riderà. *parte*

SCENA V.

Bonifazio solo.

Bon. **E** una buona figliuola è sempliciotta
E da credito à tutto. Io non ancora
Deciso ho veramente d'ammogliarmi,
Finor mi ci diverto;
Ma se avvenir dovesse, giuro ai Dei,
Che per un'altra non la lascerei. *parte*

SCENA VI.

Pir. poi Bar. intdi Lindora.

Pir. **S**ono stato alla posta delle lettere,
E un orbo maledetto,

M'ha rubbato di tasca il fazzoletto!..
Almen saper potessi
Nuove del mio padrone .. Non si mangia,
Non si dorme si stà sempre in pericolo!..
Piripicchio radice,
Chi te l'avesse detto..
Ah donne, donne
Io l'ho con voi, voi siete la cagione
Dei malanni del servo, e del padrone.

Al bello delle femine
Resistere chi po?

Io non lo posso nò.
Mi sento il sangue muovere,
Il cor mi sento struggere!
Mi si sconquassa il solido,
Mi bolle tutto il fluido,
Mi sento incenerir.

Quante volte in segretezza
Corbellate, mie carine,
Con astuzie soprafine
Fate gl'Uomini cascar ...

Donne, donne bricconcelle,
Io di voi non vò dir male,
Perche siete l'arsenale
Della mia felicità. *parte*

SCENA VII.

Lindora, e Barone.

Bar. **P**lacatevi, mia bella,
Ve lo chiede il Barone ...
Lin. Furbo! .. avete ragione
Di chiedermi quel tanto, che volete,
Che il padron del mio cor voi solo siete,

Bar. Ah se non fosse giadiniera?..
 Lin. Forse
 L'esser tale a me toglie il mio decoro?
 Se i giardini lavoro
 L'onoratezza mia forse n'offendo? ...
 Bar. Cara, sempre di più per voi m'accen-
 Si farà? .. (do.
 Lin. Si farà ... Bar. Me la darete?
 Lin. Che cosa, signor mio? ...
 Bar. La bianca mano? .. Lin. E perche nò..
 Bar. (Son tutto liquefatto! ...)
 Lin. (E stracotto il Barone! il colpo è fat-
 Io me ne vado .. (to!)
 Bar. E dove? .. Lin. Se quì vengono
 Il Segretario, e il Cavalier, la critica
 S'udirà da per tutto. Io che non bramo
 D'essere criticata,
 Voglio adesso andar via ...
 Bar. Restate, anima mia ...
 Lin. Nò, se l'onore
 Baron, voi conoscete,
 Ch'io men vada di qua soffrir dovete. par.

S C E N A VIII.

Bar. poi Pir. indi Cav. ed Abb. Taccarella.
 Bar. **E** troppo cara! quando la riveggo,
 Più incurabil si fa la mia ferita! ...
 Pir. Sono quì gl'invitati! .. state all'erta ..
 Ponno venir di nuovo a disfidarvi? ..
 Se credete così, prendete l'armi.
 Bar. Va a prendere il caffè ...
 Pir. Quando ritorno,
 Non mi fate sconquassi ritrovare .
 Bar. Ubbidisci, ch'io sò, quel ch'ho da fare.

Cav. Mi fá la grazia? ... Bar. Venga ..
 Tac. Posso, o non posso ...
 Bar. Favorisca .. Cav. Io sono
 Tenuto a sì gentil ricevimento ...
 Bar. Io sono ammirator del suo talento.
 Tac. Troppo son favorito ...
 Bar. Credei far ben, se gli mandai l'invito
 Si pieghino, s'incurvino nel mezzo,
 E poi ch'han terminato d'incurvare,
 Si degnin le mie sedie d'onorate ... (le.
 Tac. Lei nel complimentare è strabocchevo-
 Cav. Lei; quando onora, e troppo rimarche,
 (vole! siedono
 Bar. Sonfiatissimi miei, voi esagerando
 Fate il potere mio diventar topico,
 E quanto prima vo a morire idropico.
 Tac. Loqueris tu latine? ...
 Bar. Optime loquor ..
 Tac. Studuisti quamplurimum.
 Pir. Padrone,
 Il caffè già stà all'ordine ...
 Tac. Tu manes
 In scientia non primiera?
 Pir. Che primiera, primiera? .. (goffo
 Se tu hai fatto primiera, io hò fatto
 Cav. Non v'intendo, e di più soffrir non
 Tac. Ovidius de arte amandi (posso.
 Cognoscis bone amice ...
 Bar. Utique, & volo
 Pir. Ma che volo, che volo? ..
 Il caffè si raffredda ...
 Cav. E latinando ...
 Non si conclude nulla ...
 Bar. E ben beviamo prendono il caffè

E italice loquentes, concludiamo.

Cav. Veniamo dunque a noi. Ne piu si
Di duelli, e di sfide.. *parte*

Bar. Ottimamente

Riflette il Cavaliere.. Quid tu dicis?..

Cav. (Ritorniamo da capo!)

Tac. Optime cogitasti

Pir. Et ego spatecchiabo, e questo basti.

Cav. Noi siamo tre cascanti, *pren. le tazze*
Ognun pretende d'esser preferito...

Bar. Mi par di sì....

Cav. Vorrebbe il prudentiale

Che al giudizio del quarto

Si appigliasse ciascun ...

Tac. Bella pensata!

Bar. Ma per quarto chi crede destinare?..

Cav. Il primo, che con noi viene a purlare

Pir. Hanno, spicciato? *Tac.* Eccolo!..

Cav. Bravo! .. *Bar.* Evviva ..

Tac. Voi siete il signor Giudice.

Pir. Va al diavolo..

Che Giudice? ...

Cav. L'eletto

Voi siete stato alla fatal contesa...

Pir. Io non voglio contesa ...

Bar. Hai da decidere

Chi di noi tre deve sposar Lindora ...

Pir. E ho da fare da Giudice? .. *vide*

Tac. Sei scelto ...

E devi con prudenza giudicare.

Pir. Quando dunque è così serio è l'affare!

Favoriscano intanto alzarsi in piedi..

Io che giudice son devo sedere ... *siede*

Cav. E giusto ...

Bar. Io m'alzo ... *s'alzano tutti*

Tac. Io faccio il mio dovere!..

Pir. Permettete che sputi, e che mi spurghi
Giudizialmente il naso.. ora ciascuno
Li suoi pregj mi esponga, ch'io da saggio
Come corre il cavallo per la posta,
Correr saprò, per dargli la risposta.
Voi che siete?..

Tac. Sua Excellentia

A secretis sum vocatus.

Pir. Moderabit insolentia

Secretarium screanzatus ...

Ma l'affar .. Si studierà ..

Dica lei .. ma parli chiaro ...

Cav. Io son nato cavaliere,
E sarebbe di dovere ...

Pir. Hò capito .. Si vedrà ...
Dundue .. appresso ...

Bar. Juventuti ..

Debes cedere puellam ..

Pir. Se parlate sempre in Greco,
Non intelligit favellam!
Ma il Giudizio si darà.

Cav. Pir. Tac. a 3 Stà pensoso esaminando...
Or prònuncia la sentenza ...
Deve armarsi di pazienza
Chi l'escluso reterà ..

Pir. La moglie ..

Cav. Se si prende,
Di genio dee pigliarsi ..

Pir. La moglie ..

Bar. E' cosa dolce,
Che va ad amareggiarsi!..

Pir. La moglie ...

Tac. E' una polpetta ..
 Che v'á mangiata in fretta ..

Pir. La moglie ...

a 3 Quattro mogli
 Abbiám sentito già .

Pir. Ma se m'interrompete ,
 La testa confondete ,
 E decretare il Giudice ,
 Oibò: Che non potrà .

a 3 Il caso egl'è bisbetico ,
 Ci fai crepar dal ridere r
 Un asino più celebre
 Nel mondo non si dà ,

Pir. Voi mi turbate in cerebro ,
 M'inquieta il vostro ridere ,
 Un uom di me più celebre
 Nel mondo non si dá .

S C E N A IX.

Camera Udienza della Duchessa

*Bon. poi Men. , indi la Duchessa nella
 maggiore agitazione .*

Bon. **T**rovasi almen qualcuno per sapere
 La Duchessa che dice ?

Men. Bonifazio ..
 Verificato è il fatto , dicon tutti
 Che Lindora è l'Erede .

Bon. Non si deve alle ciarle prestar fede

Men. Il cor mi dice si .. ma allora voi
 Mi prenderete ?..

Bon. E se ti prendo credi
 Di far la Galla ?..

Men. Oibó .. sarò buonina ..

Bon. Anzi , se questo fosse ,
 Prima di contrastare ,

Stammi con attenzione ad ascoltare
 Non mi piace del mondo l'usanza ,
 Col marito la mogliie há da stare ,
 Al passeggio al Teatro alla Danza
 Non si deve da lei discostar .
 Io non voglio che alcun cicisbeo ,
 Venga appresso à sentire l'odore
 Che in tal caso con tutto il rigore
 La mia rposa saprò castigar .
 Io me la rido -- Che v'alterate !
 Ma e cosa inutile--Sembianze amate
 Torno a ripetervi--Che buona moglie
 Sol collo sposo-- Dee conversar . *(par.*

S C E N A X.

*La Doch. Meni indi Cav. Bar. Pir. finalmente
 il Vecchio Giardiniere Mengone ,
 e Lindora .*

Duc. **S**on fuor di me?...Mengone traditore
 Perchè ingannarmi , E perchè mai
 Farmi credere estinta ?.. olà (Ernestina ,
Men. Che vuole ?..

Duc. Trovami il Cavaliere ...
 Nò .. sospendi ..
 Quanto sono agitata ..
 Chiamami tutti ? io non escludo alcuno
 Dal momento fatal.. voglio esser giusta .

Men. Non dubiti , che tutti chiametò ..
 Quale imbroglio sia questo io non lo sò
 (parte

Duc. Ma come creder deggio che in Lin-
 Sinasconda Ernestina ?.. E la mia legge (dora
 Data a Mengon , dunque scordò crudele
 Per farmi oggi gustare , amaro il Fiele ?

Cav. Duchessa, io sono quà perchè si afflit-

Duch. Ah' frà poco il saprete ... (ta

Bar. Amata zia,

Ridonatemi adesso un dolce abbraccio,

Duc. Nipote caro .. Hò in petto il cor di

Pir. Ma cosa gl'è successo ... (ghiaccio...

Men. Eccellenza, io son quà ...

Duc. Dimmi insensato,

Qual voce premulgando

A danno mio ten vai ...

Men. La verità non deve esser nascosta ..

Duc. E che dir puoi ...

Men. Senza ch'io spieghi, lo sapete voi.

Cav. Devi dir, quel, che sai ..

Men. Non voglio scrupoli ..

E'la mia età cadente

Alla morte vicina rammentate,

Permettete, che il dica, allor che il Cielo

Rapì il Duca padrone,

Che voi miconsegnaste una Bambina,

Ch'avea nome Ernestina ?.

Duc. Lo rammento.

Lin. Qual tumulto ho nel sen' !..

Men. Vi ricordate

La legge imposta di mandarla altrove,

Perche fosse educata ?..

Duc. Non lo posso negar ...

Lin. Nasce una speme,

Nel povero mio petto.

Men. Soggiungeste

Che avessi nel villaggio

Sparsa la nuova di sua morte ..

Duc. E' vero ..

(Ah' costui m'ha tradito !)

Men. Ora il fallo confesso .. Io l'educai,

E del Duca l'Erede conservai.

Pir. (Che sento !)

Bar. (Cosa intendo ..)

Men. (Bella istoria !)

Cav. (Io son di stueco !)

Duc. (Io non so dove sia !)

Seguita ; E dimmi, infido,

Qual sia l'erede, e qual prova ne dai ?

Men. Eccola ... ah' mia Lindora ..

Tu non sei giardiniera ! del Villaggio

Sei tu l'erede, sei la mia padrona.

Lin. Che dite ? ah' voi sognate ...

Bar. (Lindora !)

Cav. (E'la Duchessa !)

Pir.) Oh' che bel caso !)

Men. (Mel diceva il core ! ..)

Duc. (Ci vuol coraggio !. Io fremo !.)

Vero sarà, ma come

Villan, lo puoi provar ?..

Men. Signora, e questo

Un foglio, che morendo,

Il Duca consegnommi, egli è munito

Del sigillo ducal ...

Duc. Non v'è che dire ..

Vieni Ernestina ..

Lin. Vengo ..

Duc. Il ciel ti vuole

Render felice .. ascolta,

Se sceglier dei lo sposo, il Baroncino

Vorrei raccomandarti ...

Lin. Io son confusa !..

E decidermi adesso ..

Non lo posso, e non deggio !..

Tanta è la gioia, che nel cor mi viene
 Che fá scordarmi le passate pene .
 Dunque la giardiniera
 Più non son io . Dunque egl'è ver, che il

(Tempo

Scuopre la verità ? . Da qual contento
 Sento l'alma innondar !.. Se da Lindora,
 Mi cangio in Ernestina,
 Non però cangio il cor .. Duchessa, voi
 La padrona sarete,
 Come foste finor ..

Bar. (Che belli sentimenti !)

Cav. (Che parlar virtuoso !)

Pir. (Si scordasse

Le botte , che gli diedi sù la mano ?)

Duc. Figlia , troppo t'offesi ..

Lin. Ora il passato

Vada in obbligo . Vecchio onorato, siegui
 Ad amare Ernestina ;

Come finor , con tanto zel facesti ..

Or che mi resta ? scegliere lo sposo ?

Si : Lo farò .. lasciatemi osservare

Se v'è fra voi l'amante ,

Che sposar bramerei

L'hò veduto . Ognun senta i sensi miei .

Uno esser dee lo sposo ..

Forse .. sarete .. Voi ..

Ma gl'altri amanti .. poi ..

Non voglio disgustar .

Cav. Bar. Pir. Tac. Lei scelga pur chi vuole,
 Che stiamo ad aspettar .

Lin. Mettevi da un canto

Vi voglio esaminare

Voi qui .. Voi quà ... Voi in mezzo

Voi là dovete stare
 Bravi , miei cari , Evviva ..

a 4 Va bene ? ..

Lin. Va benone ..

a 4 Ora la decisione ,
 Speriamo d'ascoltar .

Duc. Men. Men. A questa scena il ridere
 Non posso raffrenar .

Lin. A voi .. darò il braccetto ..

A voi .. darò un schiaffetto .

A voi .. farò l'occhietto ...

A voi .. farò un risetto ...

Ma chi sarà l'eletto

Non hò deciso ancor !

Lin. Io vi lascio la speranza

Di potermi possedere ..

Egli è sempre un bel piacere

Il potersi lusingar ...

Bar. Cav. Adorata Duchessina
 Vi potevate spiegar .

Duc. Pir. Men. Men. Tac. (Stá pensando ,
 Chi di tanti ha da sposar) (poverina

S C E N A XI. (part.

La Duch. il Cav. e Men.

Duc. Cavalier, lo sentiste, in finche ho vita
 Sarò l'istessa ... Menichetta, corri,
 Non si risparmi spesa , il mio giardino,
 Fá , che sia nel momento preparato
 Per festeggiare amore , ed Imeneo ...

Men. Oh che consolazione !. *parte*

Cav. Veneratevi ...

Alla fin , sembra giusto , che l'Erede
 Del vostro estinto sposo

Non più resti avvilita in bassi ufficj..

Duc. Dite prudentemente. Ebbi un rimorso
Sempre nel cor; ma voi sarete mio,
Ora ch'altra speranza non avete,

Cav. Vostro sposo sarò, se mi volete. (deve)

Duc. Andiamo dunque insiem, festeggiar
La villa tutti; Orma imbrunisce il giorno,
E la notte vicina,
Nozze, gaudio, e piaceri, a noi destina.

S C E N A U L T I M A

Giardino Ducale vagamente illumina-
to, per festeggiare le nozze di
Lind., e del Barone

Tutti a suo tempo. Unitamente a
Giardinieri, e Giardiniere.

Men. Cav. Viva Venere, ed Amore;

Pir. Tac. La duchessa, ed il Barone.
Gl'auguriamo di buon core
Figli maschi, e sanità.

Pir. Belle nozze.

Men. Bella coppia!

Inc. Cav. La vedete, ecco, che viene!

Cav. Ritirarsi a noi conviene,
Così vuol la civiltà.

Mon. Bon. Voi pensate bene assai.

Cav. Men. Bel'ingegno! che gran testa!

Cav. Via partiamo, che a far festa
Tutti insiem si tornerà,

a 5 Si partiamo, che a far festa,
Tutti insiem si tornerà (si ritirano)

Tac. Cara Baronessina. favorisca
Di prendere il mio braccio...

Lin. Eh' senta bene.

Avverta, che non voglio sec cature..

Bar. Ma questo è galateo...

Lin. Non voglio ciarle,...

Io sono la Duchessa, e mi diverto
Di scapricciarmi, e far quel che mi pare

Bar. Quel che mi pare poi...

E' parola avanzata...

Lin. Buono è per me, che ancor non son spo-
Amoroso... compiacente, (sata

Semplicetta; io vi credei..

Ed a voi gl'affetti miei

Seppi fida conservar...

Bar. Obbediente... rispettosa

Giardiniera, v'adorai...

Veggio, ho' Dio che m'ingannai,

Ne mi resta che sperar.

Lin. Cosa dunque far vogliamo?

Bar. Non so dirlo... Faccia lei...

Lin. Queste nozze sconcludiamo...

Bar. (S'e impazzita per mia fè!)

Lin. Dunque addio.. ma tu sospiri?..

Bar. Me ne vó; ma tu t'arresti?..

a 2 Ah per me sò, che nascosti

Ah ch'io nacqui sol per te.

(Oh come il core--Mi salta il petto!

Dove si trova--Maggior diletto!

Novelli sposi, --Se qui voi siete,

Per esperienza--Voi dir potete.

Se á questo giubilo--L'eguel si da?)

a 5 Viva Venere, ed amore

La Duchessa, ed il Barone.

V'auguriamo di buon core

Figli maschi, e sanità

Duc. Vengo anch'io per rallegrarmi

Col Baron, con la Duchessa.

Lin. Con lei sono ancor l'istessa,
Ne variare il cor saprá,

Bar. Piripicchio amabilissimo,
Cosa pensi tu di fare?

Pir. Zitelluccio io vò restare,
Per goder la sanità.

Lin. Cavaliere compatitemi

Cav. Più l'offese non rammento ..

Bon. Fin d'adesso mia voi siete,
Ch'altro il cor non sà bramar,

Pir. Delicati amici miei
Che ad amor soggetti siete,
Voi da me, da me apprendete,
Che la donna il candeliere
Ci fa spesso smoccolar,

T U T T I

Suonin Clarini, e piffari
Suonino corni, e timpani
E un forte suono armonico,
Si senta á noi d'intorno,
Che sappia in si bel giorno
Le nozze festeggiar.

Fine del Dramma.